

# DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEL OCEANO. \*

Consapevoli che l'Oceano Mondiale contribuisce all'ecosistema globale del Pianeta ed a regolare il clima, e che l'Essere Umano, come tutti gli Esseri Viventi, non potrebbe sopravvivere senza il suo apporto, in assenza del quale l'Umanità scomparirebbe,

Lamentando l'assenza del rispetto e dell'applicazione del Diritto Internazionale e delle Risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, da parte degli Stati e delle Organizzazioni Internazionali, quando è essenziale che il diritto sia applicato in maniera effettiva in assoluta buona fede da parte degli Stati, dalle Organizzazioni Internazionali ma anche per i privati e ciò, nell'interesse di tutti e delle generazioni future,

Facendo leva sul principio del Bene Comune che difende l'idea di un'amministrazione collettiva degli spazi e delle risorse naturali,

Considerando l'Oceano come un Bene Comune secondo tale accezione, se l'Umanità ne fa uso, tuttavia non lo possiede e nessuna parte di tale spazio è suscettibile di appropriazione a beneficio di chicchessia o per un qualunque motivo.

Sostenendo il passaggio verso un nuovo modello rispettoso del Creato, delle risorse e degli eco sistemi vitali per la sopravvivenza dell'Umanità.

## VISTA IN PARTICOLARE

la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948 ed in particolare l'articolo 10 che consacra il diritto alla vita privata, ciò che presuppone il diritto di vivere in un ambiente sano e pacifico,

la Convenzione sul mare territoriale e la zona contigua, firmata a Ginevra il 29 aprile 1958, la Convenzione sull'Alto mare, firmata a Ginevra il 29 aprile 1958,

la Convenzione sulla pesca e la conservazione delle risorse biologiche dell'alto mare, firmata a Ginevra il 29 aprile 1958,

la Convenzione sulla piattaforma continentale, firmata a Ginevra il 29 aprile 1958,

la Risoluzione 2625 (XXV) del 24 ottobre 1970, sulla dichiarazione relativa ai principi di diritto internazionale riguardanti le relazioni amicali e la cooperazione fra gli Stati conformemente alla Carta delle Nazioni Unite,

la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982,

la Dichiarazione Finale della Conferenza delle Nazioni Unite di Stoccolma sull'Ambiente dal 5 al 16 giugno 1972,

l'Accordo relativo all'applicazione della Parte XI della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982, firmata a New York, il 28 luglio 1994,

l'Accordo finalizzato all'applicazione delle disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982 relative alla conservazione ed alla gestione delle riserve di pesce i cui spostamenti avvengono sia all'interno che nelle zone economiche esclusive ( sulle riserve accavallate in più zone ) e delle riserve di pesci grandi migratori, firmata a New York il 4 agosto 1995.

La Carta Mondiale per la Natura delle Nazioni Unite adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nella sua risoluzione A/RES/37/7 il 28 ottobre 1982, ed in modo particolare i punti da 21 a 24,

Il Trattato sull'Antartico dell'1 dicembre 1959 e del relativo protocollo addizionale del 4 ottobre 1991,

La Dichiarazione di Rio su ambiente e sviluppo dal 3 al 14 giugno 1992,

La Dichiarazione del Millennio adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nella risoluzione A/RES/55/2 il 8 settembre 2000, ed in particolare il Titolo IV,

La Dichiarazione Finale della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo durevole denominata « il Futuro che vogliamo » dal 20 al 22 giugno 2012,

**Dando atto ed informando dell'esistenza di tali testi senza per questo aderire alla totalità dei principi enunciati,**

**Ricordando che tali documenti non sono applicabili direttamente, che i privati non sono titolari di nessuno dei diritti che gli stessi enunciano,**

**Aspirando ad una evoluzione del diritto applicabile che possa garantire la tutela effettiva e durevole dell'Oceano e del pianeta.**

## Noi, cittadini del Oceano, proclamiamo

**Articolo 1.** Il diritto internazionale del mare e dell'ambiente esistente è riaffermato e integrato nel diritto interno. La sua applicazione accresce la competenza degli Stati, delle organizzazioni internazionali governative e non governative. Il suo utilizzo appartiene a tutti.

La sua evoluzione è finalizzata a garantire la protezione effettiva e durevole dell'Oceano.

**Articolo 2.** Gli Stati e le organizzazioni internazionali sono tenuti a prendere tutte le misure proprie a porre fine all'inquinamento ed alle ricerche illegali, secretate o non conformi al principio di precauzione, al bracconaggio, alla pesca illecita, non dichiarate o non regolamentate.

Pertanto i cittadini del Oceano chiedono l'applicazione sistematica di procedimenti penali a carico sia dei bracconieri del mare colti in flagranza di reato, sia di entità, legali o meno, le cui condotte siano all'origine dell'inquinamento, e di tutti quei soggetti che concorrono a facilitare il compimento di ricerche illegali, secretate o non conformi al principio di precauzione.

**Articolo 3.** L'estensione del principio di non appropriazione economica all'Oceano Mondiale.

**Articolo 4.** Ciascun essere Vivente è titolare del diritto di respirare un'aria sana, nel rispetto della vita sulla Terra.

**Articolo 5.** Ciascun essere Vivente è titolare del diritto alla purificazione l'Oceano, nonchè alla fine assoluta di qualsiasi forma di inquinamento dell'Oceano.

**Articolo 6.** Ciascun essere Vivente è titolare del diritto ad un utilizzo durevole delle risorse marine, in particolare che i pesci siano tutelati efficacemente da interessi di tipo economico e/o industriale.

**Articolo 7.** Ciascun essere Vivente è titolare del diritto all'informazione relativa in particolare agli esperimenti o ai progetti, alla realizzazione di perforazioni o di ricerche, che causerebbero o rischierebbero di causare, la distruzione e/o uno sfruttamento abusivo dell'Oceano.

**Articolo 8.** Gli Stati, le organizzazioni internazionali e non governative, così come i cittadini del Oceano, devono impegnarsi a promuovere la conservazione della diversità e la sostenibilità del Creato.

**Pertanto, Noi cittadini del Oceano chiediamo che l'Oceano venga riconosciuto dalla Comunità Internazionale e dalle sue organizzazioni rappresentative, come un Bene Comune.**

\* il testo della Dichiarazione Universale non è rigido ed immutabile. Come tutto il diritto è suscettibile di evoluzione. Questo documento vi appartiene, non esitate a contattarci.